

Luoghi e Cammini *di fede*



LA LENTEZZA

Luoghi e Cammini *di fede*

www.luoghiecamminidifede.it

EDITORE
Tourismix Srl

DIRETTORE RESPONSABILE
Maurizio Arturo Boiocchi

DIRETTORE EDITORIALE
Don Gionatan De Marco

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via Egidio Folli, 5
20134 Milano
Tel. 3480089639

PROGETTO GRAFICO
Mastergrafica s.r.l.

PERIODICO QUADRIMESTRALE
ON LINE
registrato
con autorizzazione
del Tribunale di Milano
al n° 360 del 20 settembre 2012
ISSN 2282-6424

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO:

Mons. Ambrogio Spreafico
Don Michele Gianola
Roberta Vinerba
Angela Maluccio
Cristina Menghini
Mariagrazia Falcone
Mons. Pasquale Iacobone
Mons. Maurizio Bravi
Federico Massimo Ceschin
Simone Bozzato
Simone Minelli
Don Raimondo Sinibaldi
Gabriele e Michele Gaio
Maria Chiara Carrozza
Camillo Barone
Mons. Luigi Romanazzi
Padre Antonio Genziani


4 EDITORIALE
di don Gionatan De Marco

**6 LE RADICI BIBLICHE
DEL PELLEGRINAGGIO**
di Mons. Ambrogio Spreafico

**8 METTERSI ACCANTO
PER ILLUMINARE LA VITA**
di don Gionatan De Marco

**10 LA FRETTA DELL'UOMO
E LA LENTEZZA DI DIO**
di don Michele Gianola

**12 IL VIAGGIAR LENTO...
UNO STILE DI VITA**
di Roberta Vinerba

13 È TUTTO FAST?
di Angela Malucci



16 LA MIA VITA IN CAMMINO...
di Cristina Menghini

**18 LE GRANDI METE
DEL PELLEGRINAGGIO:**

GERUSALEMME
di Mariagrazia Falcone

20 ROMA
di Mons. Pasquale Iacobone

22 SANTIAGO DI COMPOSTELLA
di Mons. Maurizio Bravi

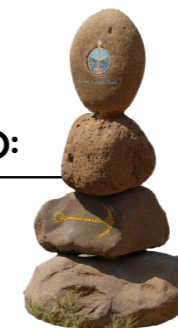
**23 SAN MICHELE
E LA VIA MICAELICA**
di Federico Massimo Ceschin

**25 STUDIARE
E REALIZZARE UN CAMMINO**
di Simone Bozzato

**28 CAMMINI DI S. FRANCESCO:
PROPOSTA DI CAMMINO**
di Simone Minelli

**31 ROMEA STRATA:
PROPOSTA DI CAMMINO**
di Sinibaldi don Raimondo

**32 SARDEGNA.
LODI ALLE TORRI**
di Gabriele e Michele Gaio



SOMMARIO

SPECIALE

GIOVANI

**36 PELLEGRINI
SULLA STRADA
DEI SOGNI**
Maria Chiara Carrozza

**37 IN CAMMINO CON MARIA.
L'ESPERIENZA IN MOLISE**
Camillo Barone

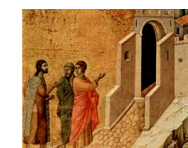
**38 PER MILLE
STRADE**
Mons. Luigi Romanazzi

**41 CAMMINO
DEI SANTI MARTIRI ALFIO,
FILADELFO
E CIRINO. SICILIA**
di don Roberto Fucile

**42 STUPORE
CHE CAMMINA**
di Padre Antonio Genziani

47 RECENSIONI
di don Gionatan De Marco

**50 XXXIX GIORNATA
MONDIALE
DEL TURISMO**



STUDIARE E REALIZZARE UN CAMMINO

Simone Bozzato
Università degli studi di Roma "Tor Vergata"

Il tema degli Itinerari culturali e dei Cammini, per gli operatori nel settore della valorizzazione dei Patrimoni culturali e del Turismo, sta progressivamente uscendo dall'oblio nel quale negli anni passati si è trovato ad essere confinato.

Si è ormai consapevoli che pur se gli effetti in termini numerici ancora non incidono in modo sostanziale nei dati dell'incoming nel nostro Paese, dato peraltro parziale perché ancora di difficile quantificazione (Bambi B., Iacobelli S., in c.s.), la riflessione sul tema assume un importante rilievo nel dibattito politico legato alla valorizzazione dei territori.

La realizzazione di un Cammino pone oggi interrogativi diversi rispetto al passato sia in termini di ricerca applicata al tema, sia per le esigenze di governance dei territori attraversati.

Molti sono dunque i percorsi normativi che sono stati attivati, spesso con innovazioni di metodo interessanti (si veda la legge regionale sui Cammini nel Lazio, RCL Lazio), stimolati dall'impegno delle comunità locali, dell'associazionismo e del terzo settore che hanno permesso di dar vita ad interessanti azioni di programmazione territoriale, divenendo così vere e proprie piattaforme normative dalle quali far nascere pianificazioni di sistema e una programmazione socio-culturale coerente e non omologante (Bozzato S., in cs).

L'effetto di questo dinamismo normativo è misurabile nel fiorire di nuove proposte di Itinerari culturali, non sempre coerenti con le realtà locali, ma comunque esemplificativo di una nuova fase di sviluppo.

Si sente pertanto oggi la necessità di creare linee di comune intervento non snaturando la



forte vocazione che spinge alla riscoperta di un Cammino e che ne rinnova quotidianamente i presupposti per viverlo, gestirlo e mantenerlo, per arrivare a codificare la sua progressiva messa a valore.

Questa esigenza di codificazione dei processi attuativi appare tanto più importante nel suo percorso istitutivo poiché la scelta di far nascere un Cammino, pur partendo dalla riscoperta del valore spirituale presente in una comunità, diviene sempre più spesso un percorso partecipato di tutela e valorizzazione territoriale e paesaggistica.

Le Comunità dei "viaggiatori lenti sospingono lungo percorsi e itinerari di senso un numero esponenzialmente crescente di persone, ciascuna con la propria motivazione, con le proprie specifiche esigenze e con una propria propensione di spesa.

Anche gli itinerari sono diversificati per tipologia, per estensione e per tematismo ma, nell'insieme, costituiscono un'opportunità di sviluppo per i territori che va molto oltre l'aspetto economico, generando fattori di crescita sociale quali: favorire l'incontro tra culture diverse, stimolare il decoro dei paesaggi e dei contesti, restituire centralità alle aree interne ed ai luoghi considerati "minori", incoraggiare il recupero di riti e tradizioni abbandonate, attivare la consapevolezza della tutela e della valorizzazione del patrimonio comune, promuovere la cultura dell'accoglienza, sostenere la qualificazione dei servizi alla persona, lavorare sulla fruizione e sull'accessibilità per ridurre il divario sociale e favorire l'inclusione, contrastare l'abusivismo e le diverse forme di disagio e criminalità" (Bozzato S., Ceschin F.M., Ferrara G., 2017, pg. 9).

Non sfugga che già nella definizione del termine "Il cammino è la forma di viaggio più antica e, insieme, più lenta. [...] la lentezza del cammino, che consente ricerca interiore e compenetrazione con i paesaggi, conoscenza e relazione, non è dunque soltanto in linea con una più morigerata ricerca di sostenibilità dei flussi turistici, ma un vero e proprio "stile di vita", più ancora che di viaggio.

[...] molti Cammini nascono con vocazione spirituale nel senso più ampio del termine: ricerca del "sé" e del trascendente, di una riconciliazione con il creato e con la dimensione fisica e

dell'anima che si compie, attraverso le Tappe conquistate ogni giorno, con l'arrivo alla mèta. Frequentemente santuari o luoghi di culto, i punti terminali dei Cammini si caratterizzano per una forte connotazione mistica ed una suggestione mitica, anche per il luogo in cui sono collocati: su vette di montagne impervie, sul mare alla "fine delle terre", a presidio e testimonianza della conquista, di luoghi dove l'Uomo si reca - spesso dall'alba dei secoli - per incontrare il trascendente, l'altro, sé stesso.

È dunque una particolare fattispecie di Itinerario, strutturato nel rispetto di specifiche esigenze dell'homo viator (viandante o pellegrino, comunque camminatore), fortemente integrato con l'identità dei luoghi e con la loro storia, cultura e attualità (idem, pg. 45).

Realizzare un Cammino significa dunque, prima ancora di dar vita alle procedure di costruzione dello stesso, porsi con grande umiltà in relazione al o ai territorio/i di riferimento e alle relative comunità locali, non abbandonando mai il fruitore che deve essere e restare il protagonista di questa esperienza, creando le condizioni di inclusività utili a far sentire il viaggiatore un residente temporaneo, in una consapevole comunità ospitale.

Sotto l'egida della sostenibilità, della responsabilità e dell'esperienzialità non va dimenticato che sono le persone che fanno, rappresentano, interpretano, costituiscono un Cammino, attraverso il superamento dell'autoreferenzialità, altro fattore nodale delle comunità consapevoli, che proprio perché forti di una propria consapevolezza sono pronte a confrontarsi con culture altre.

Non va trascurato che ogni atto di costruzione deve passare per fattori di ricerca che richiedono approfondimento e mai improvvisazioni. In progettualità così complesse che intercettano interessi intimi dei territori, che vogliono far emergere la polisemia dei paesaggi attraversati facendo emergere quella relazione inscindibile tra la dimensione ambientale e l'opera dell'uomo, il mutamento culturale e dei processi richiede coerenza, consapevolezza e tempo.

I Cammini rappresentano, nella visione sin qui sostenuta, fattori unificanti per i territori e 'costringono' gli operatori, anche economici, che vivono queste realtà, a misurarsi tra loro in una

logica fortemente vocata a combattere i processi di de-frammentazione territoriale.

In sostanza non si può pianificare la nascita di un Cammino se non si ha un'etica del luogo atta a dotarsi di strumenti sia sotto il profilo gestionale, sia promozionale che possano dar vita ad un modello organizzativo capace di costruire esperienze di viaggio.

L'elogio alla lentezza del Cammino come forma di fruizione passa anche dalla comprensione dei problemi oggettivi che rendono la costruzione di un Cammino azione complessa ma qualificante per le comunità.

In primo luogo non è opportuno prescindere dalla comprensione delle esigenze del fruitore, non basta dargli lo status di cittadino temporaneo, serve comprendere che ha delle necessità pratiche, per molti versi analoghe ai residenti o ad altre forme di turismo, per altri profondamente differenti: si muove spesso a piedi in un territorio per lui nuovo, con le cautele e precarietà di chi attraversa da estraneo un territorio ignoto. Ha pertanto bisogno di comprendere con speditezza come assolvere le sue esigenze di camminatore: quali i servizi a sua disposizione, alloggi, guide, operatori specializzati; ha necessità di sentirsi in sicurezza e di ricevere

informazioni qualificate e facilmente comprensibili; non è disposto a vivere un'esperienza falsificata o ancor peggio disneyficata.

Per arrivare a standard turistici che rappresentino al meglio le esigenze sostenute non ci si può affidare all'improvvisazione, si rende indispensabile creare figure professionali che siano in grado di cogliere e rispondere alle diverse necessità sin qui segnalate.

Formare figure professionali così duttili non è cosa facile, richiede la creazione di figure professionali specializzate sintetizzabili nel "tutor di itinerario", le cui competenze riescono a cogliere al meglio i valori delle "comunità di eredità" attraversate e a restituirle al viaggiatore in modo coerente con lo spirito del percorso intrapreso (Ceschin F. M., 2108).

Studiare e realizzare un Cammino, conoscerne il valore spirituale, la configurazione del territorio che lo accoglie, dar vita ad una restituzione della complessità paesaggistica che lo rappresenta per comunicarlo al meglio, fare della comunità un attore attivo, implica responsabilità, approfondimento e conoscenza.

simone.bozzato@uniroma2.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Bambi B., Iacobelli S., *Il sistema locale di Cammini e Itinerari culturali per la promozione del turismo sostenibile e di qualità nelle zone rurali: un esempio di metodologia di progettazione nella Provincia di Arezzo - Toscana (Italia)*, in c.s.;
- Becheri E., Maggiore G. (a cura di), *Rapporto sul Turismo Italiano*, Napoli, Rogiosi editore, 2016;
- Berti E., *Itinerari culturali del consiglio d'Europa tra ricerche di identità e progetto di paesaggio*, Firenze, University Press, 2012;
- Bozzato S., *Geografie variabili in un Meridione in "cammino". Gli itinerari culturali tra mancate Rivoluzioni e Riforme (queste sì slow!)*, in c.s.;
- Bozzato S., Ceschin F.M., Ferrara G., *Del Viaggio lento e della mobilità sostenibile 2017, Itinerari, paesaggi, Territori, Esperienze*, Exorma editore, Roma, 2017;
- Bozzato S., (a), *Mezzogiorno e sviluppo Euro-Mediterraneo. Gli Itinerari Culturali per una nuova visione territoriale*, in Documenti geografici, Roma, II-2016, pp.71-88;
- Bozzato S., (b), *Verso sud, alla ricerca di identità e differenze*, in *L'Appia ritrovata in cammino da Roma a Brindisi*, (a cura di) P. Rumiz, R. Carnovalini, A. Scillitani, I. Zambon, A. Politano, Società Geografica Italiana, Roma, 2106, pg. 63;
- Ceschin F.M., *Non è petrolio. Edizione speciale aggiornata anno del patrimonio culturale 2018*, Bari, Claudio Grenzi Editore Libri, 2018;
- Costa N., Testa S., *Web marketing e destinazione ospitale - Teorie e metodi per la promozione e commercializzazione dell'esperienza turistica*, Milano, Mondadori, 2012;
- Di Paola e Candilera M., *Un moderno pellegrino sulla via Francigena del Sud*, Roma, Aracne Editore, 2014;